

***Salute - Cinquant'anni dall'istituzione dei
consulitori familiari, Abbaticchio (Smi);
"Rilanciare la loro funzione di prevenzione
per la salute"***

Roma - 29 lug 2025 (Prima Notizia 24) **"Governo ed enti locali devono mettere i consulitori nelle condizioni di funzionare, assicurando le risorse e il personale necessario".**

"Nel giorno in cui si celebra il cinquantesimo anniversario dall'istituzione dei consulitori familiari in Italia, avvenuta con la legge 405 del 1975, questi centri, nonostante le difficoltà e i pochi finanziamenti, rappresentano nel nostro Paese un punto di riferimento essenziale per la salute e il benessere delle donne in ogni fase della vita e offrono una vasta gamma di servizi, garantendo un'assistenza integrata e di prossimità. Oggi occorre rigenerare la loro presenza e la loro funzione socio sanitaria, di prevenzione per la salute su tutto il territorio". E' quanto scrive, in una nota, il Presidente del Sindacato Medici Italiani (Smi), Ludovico Abbaticchio. "La legge sui consulitori familiari (legge 29 luglio 1975, n. 405) aveva come obiettivi la consulenza rispetto ai nuovi bisogni che la società mostrava: maternità e paternità responsabili, problemi della coppia, della famiglia anche in ordine ai minori, salute della donna e, promozione della natalità. Tra le funzioni di consulenza risulta presente e trasversale quella psicologica, che per la prima volta viene riconosciuta come specifica e nel suo ruolo di "assistenza" prima ancora che di terapia. La legge 405 è stata un'anticipatrice dei principi del Servizio Sanitario Nazionale, che seguirà 3 anni dopo con la promulgazione legge 833", prosegue. "I consulitori familiari, attualmente, dovrebbero operare, sempre di più, in una logica di rete con l'assistenza primaria (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, psicologo di base, ecc.), con i servizi presenti nelle Case di Comunità, con i servizi sociali e la scuola, con i servizi specialistici della ASL, con le strutture ospedaliere, residenziali e semiresidenziali. I Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede, infatti, un potenziamento dei consulitori familiari, inserendoli nel più ampio contesto delle Case della Comunità, come previsto dalla Missione 6 "Salute". L'obiettivo è trasformare i consulitori in punti di accesso per la comunità, offrendo servizi di prevenzione, promozione della salute, assistenza sanitaria e sociale, con particolare attenzione a donne, bambini, famiglie e persone fragili", sottolinea Abbaticchio. "I nuovi bisogni di salute indotti dai cambiamenti demografici e sociali, rendono i consulitori familiari servizi ancora più necessari; per queste ragioni occorre una forte azione per difenderli, per potenziarli e garantirli in ogni territorio, superando le profonde diseguaglianze esistenti a livello territoriale. Governo ed enti locali devono mettere i consulitori nelle condizioni di funzionare, assicurando le risorse e il personale necessario. Si facciano funzionare le equipe multidisciplinari, si avviano assunzioni re ginecologi, ostetriche, psicologi, assistenti sociali, assistenti sanitari, mediatori culturali, di medici di medicina generale. Solo in questo modo si potrà delineare un futuro per i consulitori familiari", conclude.



(Prima Notizia 24) Martedì 29 Luglio 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it